Anno XXXVIII — Mercoledì 30 Marzo 1904 — Conto corrente con la posta — N. 78

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL MARASMA

Ci piace riportare da un diario romano autorevole il *Giornale d'Italia* queste parole che vengono a confortare quanto fu scritto in questo modesto foglio sulla situazione parlamentare.

Dopo aver dimostrato la disorintazione e la stanchezza della Camera, il giornale scrive:

« Il male è questo: che ogni partito ha quasi cessato di esercitare un attivo controllo ed un energico stimolo sull'azione del Governo: in modo che siamo ora al punto che nessun partito sembra più vivo alla Camera, e in parte anche nel paese; tutti sono in attesa; e il Governo che non vuole assumere la responsabilità di un indirizzo politico delineato e netto è ben lieto di mantenere questa stasi politica, quest'equivoco negli scopi, ed anzi alimentarlo col suo contegno.

« Andremo innanzi in questo modo fino alle elezioni generali, probabilmente: perchè i deputati nella loro gran maggioranza non faranno niente che possa mettere il Governo contro di essi; e il Governo, come è naturale, non vorrà affrettare una situazione nuova, che rappresenta sempre un ignoto per lui. »

La partenza di Guglielmo da Napoli

Napoli 29. — Alle 7.45 *Il Friedrich Karl* lascia l'ancoraggio per scortare l'*Hohenzollern* che disponesi a partire. L'Imperatore Guglielmo che trovasi sul ponte di comando, saluta militarmente quando passa dinanzi alla nave ammiraglia italiana *Euridice*, sul ponte di comando della quale trovansi i viceammiragli Gualtiero e Amoretti.

Il primo risponde al saluto dell'Imperatore; le navi fanno le salve di 21 colpi; gli equipaggi schierati sulla coperta e sui pennoni gridano: *Viva l'Imperatore!*

Sulla banchina del molo è schierata una compagnia di mozzi specialisti che presentano le armi. La musica della *Sardegna* intuona l'inno tedesco.

L'*Hohenzollern* abbandona il porto diretto a Gaeta: e allora le navi ancorate davanti a S. Lucia fanno il saluto a voce, si fanno le salve. Il console germanico è partito coll'Imperatore.

ISTANTANEA

Un corrispondente da Napoli telegrafa:

L'Imperatore si reca poi a bordo della *Varese*.

La lancia imperiale s'incontra con una barchetta in cui sono dei giornalisti e parecchi dilettanti fotografi. Tutti si scoprono. L'Imperatore s'inchina due volte; quindi si atteggia in una posa maestosa, scoprendo tutte le sue decorazioni per farsi meglio fotografare.

L'incontro con la Regina Madre nelle acque di Gaeta

Roma 29. — La Regina è partita stamane per Terracina, donde si recò in automobile a Gaeta, ove giunse alle 11 e tre quarti.

In tutti i paesi attraversati dalla Regina le dimostrazioni si ripetevano. A Gaeta le mura erano tappezzate da manifesti recanti il saluto agli ospiti, dovunque vi erano bandiere, arazzi. A mezzogiorno sulla nave *Umberto I* destinata ad accogliere la Regina Madre incominciavano le salve e rispondevano le salve dei forti e della difesa marittima. Gli automobili reali arrivano applauditissimi. Due compagnie una di marina ed una di fanteria rendevano gli onori sulla piazza della difesa marittima dove le autorità erano ad attendere l'augusta signora.

Con una barca a vapore la Regina si reca col seguito a bordo dell'*Umberto I* mentre l'*Hohenzollern*, scortato dalle altre navi e torpediniere entra nella rada. Alle 12.30 in una lancia l'Imperatore vestito da ammiraglio si reca a bordo dell'*Umberto I* dove è issata accanto alla bandiera italiana quella imperiale germanica. La Regina attende in cima alle scalee. L'incontro appare cordialissimo. La Regina Margherita stende a Guglielmo la mano e questi gliela bacia. Quindi gli augusti personaggi col seguito scendono sotto coperta, mentre una compagnia rende gli onori e mentre viene suonato l'inno germanico. La Regina e l'Imperatore rimangono in colloquio per 35 minuti.

Poco dopo il tocco con una baleniera la Regina e l'Imperatore si recano a bordo dell'*Hohenzollern* dove è preparata la colazione offerta da Guglielmo. La Regina sedeva a sinistra dell'Imperatore. Durante la colazione i Sovrani parlarono quasi sempre in tedesco. Alle 16 la Regina Madre lasciò l'yacht imperiale accompagnata da Guglielmo. Appena a terra Guglielmo offre il braccio alla Regina e la accompagna fino all'automobile. Guglielmo esprime alla Regina il desiderio di vederla presto in Germania.

Gli automobili partirono alle 16.7. L'imperatore salutò portando la mano alla Regina, poi la Regina piega la testa indietro e si baciano in volto.

Gli automobili partirono alle 16.7. Lo Imperatore salutò portando la mano al berretto e inchinandosi. La Regina, sempre acclamata lungo la via, riparti da Terracina alle 17.55 per giungere a Roma alle 22.

L'*Hohenzollern* partirà domani alle 7 direttamente per Messina. Per questa sera è annunziata una fiaccolata in onore dell'Imperatore.

LE NOTIZIE della guerra

Alexeieff spodestato

Pietroburgo 29. — Il telegramma con cui lo Zar annuncia al suo luogotenente Alexeieff la partenza di Makaroff e Kuropatkine così conclude:

« Incaricai perciò l'aiutante generale Kuropatkin di assumere il comando principale dell'esercito con i diritti di un comandante superiore. Al vice-ammiraglio Makaroff affidai il comando della flotta con i diritti di un ammiraglio e di un superiore comandante della marina. Sono convinto che la nomina di questi comandanti superiori *indipendentemente responsabili*, agevolerà a voi, quale mio luogotenente, l'adempimento del vostro arduo compito storico. »

Dopo di che il luogotenente Alexeieff rimane nella Manciuria per trasmettere i telegrammi sulle operazioni di guerra. Compito non facile, ma per il quale sarebbe stato più indicato un giornalista.

SCONTRO VITTORIOSO PEI GIAPPONESI

Londra, 29. — Il *Daily Mail* ha da Seul, 27 marzo: Vi fu un combattimento il giorno 23 presso Au-giù che terminò con la vittoria dei giapponesi. I giapponesi e i russi si ritirarono lentamente. I giapponesi ebbero 50 morti. Si ignorano le perdite dei russi.

Imbottigliato davvero?

Londra, 29. — Il *Daily Chronicle* ha da Tokio: Il tentativo fatto di affondare dei vapori all'entrata di Port Arthur è riuscito dopo vivo combattimento. Le navi della squadra giapponese si avvicinarono e attaccarono 8 navi russe. I danni furono considerevoli da ambo le parti.

Lo stesso corrispondente dice che i posti russi incontrarono difficoltà per curarsi il materiale di riscaldamento, e demoliscono le case per bruciarle. I cavalli muoiono in gran numero.

LE SMENTITE DI ROMA

Roma, 29. — La *Tribuna* dice assolutamente destituita di fondamento la notizia data da qualche giornale sulla mobilitazione della flotta in vista di complicazioni per la questione balcanica.

Lo stesso giornale soggiunge: Che è davvero deplorevole che si spargano simili allarmi nel momento in cui è intervenuto in Oriente un perfetto accordo fra tutte le potenze e specialmente fra l'Austria e l'Italia.

La *Tribuna* conclude dicendosi lieta di poter dare in proposito le più formali soddisfacenti assicurazioni.

ERA UN CANARD!

Roma, 29. — La storia data dal *Daily Chronicle* (noto per le sue sparate) dei due anarchici che venivano dall'America per attentare alla vita del Papa, viene dichiarata un *canard*.

Tuttavia, posso assicurarvi, che a Borgo la vigilanza della nostra questura è aumentata.

Sono fantasie?

Un accordo fra francesi e tedeschi auspice il Re d'Italia

In un articolo di commento ai brindisi di Napoli pubblicato, il giornale di Pietroburgo *Russ* rileva l'eventualità d'accordo franco-tedesco da ottenersi con la mediazione dell'Italia.

La Germania — così il *Russ* — corre pericolo di rimanere isolata nel nuovo delinearsi della politica internazionale. Il riavvicinamento anglo-francese dall'una parte e l'intesa intima e cordiale dell'Austria-Ungheria con la Russia, sono due fatti non certamente utili alla Germania.

L'imperatore tedesco non ha più l'influenza di dieci anni fa, quando Berlino dettava i programmi politici dell'Europa: oggi la sua influenza nell'Oriente Europeo è annichilita dall'accordo dei due imperi che vi sono maggiormente interessati e la sua influenza nella politica internazionale è contesa dall'accordo anglo francese. L'amicizia che per tanto tempo unì Londra a Berlino è intiepidita; ecco perchè la Germania desidera oggi stringere più forti legami con l'Italia e usar forse della sua mediazione per tentare di riavvicinarsi alla Francia.

LA VITTORIA FINALE DI COMBES

Parigi, 29. — Il progetto relativo alla soppressione dell'insegnamento congregazionista venne approvato ieri alla Camera con 306 voti contro 241, cioè con una maggioranza di 65 voti. Le cifre che furono annunciate ieri sera davano una maggioranza di soli 47 voti.

La protezione del lavoro

Mentre i partiti politici si apprestano, anche in Italia, ad una propaganda libero scambista, non vediamo soltanto l'Inghilterra avviarsi a sistemi protezionisti, ma vediamo altre nazioni intensificare questi sistemi da tempo già in vigore. Così, proprio in questo momento, come abbiamo già visto, sta davanti alla Camera francese un progetto di legge reclamante protezione più efficace pei sericultori e gl'industriali serici francesi contro la produzione estera, così nel Belgio si annuncia la prossima presentazione di una nuova tariffa doganale intesa ad esentuare da dazi tutte le materie prime necessarie all'agricoltura e nell'industria, ma aumentante i dazi — fra 6 e 12 0|0 *ad valorem* — sui prodotti manifatturati, così in Rumenia il ministro delle finanze, Costinescu, ha presentato un rapporto nel quale attestando che il lavoro agricolo e il lavoro industriale della Rumenia abbisognano di aiuti per svilupparsi, propone tre ordini di tasse: tasse protettive propriamente dette, tasse fiscali, diritti di statistica. Il ministro Costinesco vuole colpito e fortemente persino il carbone all'entrata in Rumenia poichè ciò varrà, egli dice, a incoraggiare indirettamente lo sviluppo dell'industria del petrolio.

Non sembra, dunque, che, per ora, le teorie libero-scambiste abbiano probabilità di successo poichè da ogni parte si palesa una sola preoccupazione: quella d'accentuare i mezzi di difesa della produzione nazionale contro la concorrenza estera.

Mandato di cattura contro Lombardo

Roma, 29. — L'*Avanti* assicura che il procuratore del Re di Roma in seguito alla relazione Saporito ha spiccato mandato di cattura contro Lombardo, segretario di Nasi.

La Camera di Commercio inglese a Genova

Genova, 29. — Oggi si sono inaugurati i locali della Camera di commercio inglese, alla presenza delle autorità. Questa nuova Camera commerciale straniera prova i progressi straordinari fatti da Genova negli ultimi anni.

Asterischi e Parentesi

— I nuovi barbari.

La socialista *Rivendicazione*, nel n. 68, ebbe il fegato di stampare questa tragica notizia:

« Sabato scorso, presenti tutti i sedici consiglieri della maggioranza democratica, si adunò il Consiglio comunale di Città di Castello.

« Vennero ratificate tutte le deliberazioni prese nelle precedenti adunanze, comprese le spese facoltative; e vennero pure approvati i progetti per la demolizione del torrione di Porta S. Maria, per l'allargamento di via XI Settembre, presso piazza Fucci. Ora non resta che mettere mano ai lavori.

« All'adunanza mancavano tutti i consiglieri della forca ».

Ma benone! o compagni. Anche le mura salde e fiere con le quali i padri avevano cerchiata, ad offesa e a difesa, la Città di Castello, sono finalmente concesse dalla ignavia borghese alla implacabile furia demolitrice della gente nova.

E così, giustamente uno scrittore lamenta:

« *I forcaioli* certamente non si opporranno: malgrado il torvo appellattivo, che, a dir vero, mostrano, in ogni occasione e con ogni mezzo, di non meritare affatto, essi non potranno in nessun caso anteporre l'amore e il rispetto delle antiche memorie alla cura misericordiosa dei bisogni urgenti e presenti degli operai che chiedono lavoro ».

Tal quale avvenne a Laon, dove quei *moderni* decretarono, *dopo tre quarti di secolo*, la distruzione d'una torre storica in omaggio.... « alla civiltà, che deve disperdere ogni vestigio di servitù feudale »! Ma Vittor Hugo intervenne ed appiccò quei consiglieri comunali alla gogna della barbarie!

**

— Come si scrive la storia.

Tutti sanno come è andata la recente stagione al Minerva. Fu un insuccesso artistico quasi completo. Ebbene ora che cosa mandano per telegramma al un giornale teatrale di Milano. Leggere per credere:

« *Udine, 21.* — Prima e seconda *Traviata*, Minerva, trionfo formidabile per *diva* Svicher, che elettrizzò pubblico, *cavatina* dovuta bissare fra ovazioni deliranti, potenzialità voce, drammaticità suggestiva, commovente, spiegata secondo, quarto atto, coperso suo nome di gloria, proclamata pubblico stampa, grande, inarrivabile. Rimandata gente, teatro tutto venduto per terza recita. Benissimo tenore Semini. — Baritono Longega. — Direzione Vallini splendidissima, entusiasticamente applaudita. — Ottima Emma Crippa « Flora » — Stagione assicurata. »

E non ci dico altro — direbbe il capocomico Tromboni.

**

— Il taglio dei capelli coll'elettricità. Dobbiamo attenderci di vedere fra poco lo intervento dell'energia elettrica nelle botteghe dei barbieri, già illuminate dai raggi dorati della luce ad incandescenza. Agli Stati Uniti si è infatti soddisfatissimi della tosatrice elettrica.

Applicata dapprima alle pecore in Australia, essa ha fatto dei progressi, e si applica ora alle teste umane.

Un elettricista ha dunque avuto il felice pensiero di sostituire il maneggio dell'apparecchio mercè un motore elettrico. Questo motore fa agire le forbici della tosatrice per mezzo di un eccentrico che comunica alla lama affilata il moto alternativo.

Gli organi del motore in parola, che è una piccola dinamo, stanno sul manico della tosatrice, o piuttosto ne costituiscono il manico stesso; l'indotto trovasi verso il centro della sua lunghezza, le elettro-calamite induttrici ne occupano le estremità, l'asse dell'indotto attraversa i nuclei degli induttori, la pressione e del dito sull'induttore mette in circuito gli induttori e quindi fa entrare in attività il motore; levando il dito il circuito resta interrotto e lo strumento torna al riposo.

Una pila elettrica è abilmente dissimulata sotto la tavoletta davanti alla quale un rocchetto fornisce la corrente.

**

— Lo scandalo Nasi.

— Perfino le levatrici nell'elenco delle sussidiate.

— Sicuro, e meno male che non sieno... venuti alla luce che... dei sussidi.

**

Il sistema Nasi.

— Ma insomma quel Nasi dava da mangiare a mezzo mondo!

— Già: sostituiva alla scuola elementare la scuola... alimentare.

**

— Ricevo e pubblico:

Batti, o Scarfoglio, batti la gran cassa, (1)
Del Mezzogiorno indomito Bajardo;
Se a Roma un *Sicilian* fece man bassa,
Chi divise il bottino era *Lombardo*!

(1) Non si allude ad una di quelle spedite a Trapani.

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

La terza giornata

Ecco i numeri estratti ieri nel pomeriggio:

Premio di L.	Cartella	Premio di L.	Cartella
10	002440	10	006326
10	131910	20	074426
10	088867	10	052821
10	092274	10	048652
10	142590	10	139484
10	118409	10	064281
10	015568	20	127872
10	018303	10	121133
10	035557	10	026603
20	128349	10	111660
10	059651	10	040296
10	040682	20	123131
20	044715	10	025147
10	119880	20	107250
10	012328	10	149405
10	045428	10	074681
10	020351	10	015762
10	059123	10	055529
10	088534	50	138953
10	091759	10	025450
10	096044	10	037390
10	109987	10	134255
10	009197	10	045090
10	146688	10	004745
10	094775	10	090012
10	011104	10	126779
20	019600	10	086392
10	148522	10	125952
10	140622	10	002389
10	003685	10	068781
10	132820	10	128469
10	121740	10	092011
20	079739	10	059964
20	146057	10	064081
10	055095	20	075540
10	145889	10	122203
10	039541	10	043153
20	109138	10	141047
20	120373	10	052005
10	143972	10	133762
20	102[illegible]83	10	131332
10	076308	10	028096
10	078580	10	120111
10	038931	10	109056
10	067883	10	066485
10	051665	20	058255
10	015165	10	130439
10	044569	10	005036
10	134640	10	037489
10	120847	10	146825
10	071941	10	064111
10	125672	10	092778
10	078297	10	148179
10	101341	50	054908
10	039385	10	017721
10	091451	20	139023
20	132191	10	024096

Premio di L.	Cartella	Premio di L.	Cartella
10	111807	10	060215
10	022616	10	005697
10	126130	10	038449
10	123430	10	027541
20	056961	10	093413
10	078894	10	115385
10	099890	10	108922
10	133882	10	028977
20	067134	10	145058
10	144847	10	080317
10	058425	10	091865
10	067215	10	023893
10	048294	10	086827
10	131776	50	111365
20	117086	20	010078
10	080465	10	010115
20	063866	10	028107
20	144795	10	005915
20	127321	20	027752
10	123213	10	117664
10	114172	20	136264
20	062909	20	109454
10	009996	10	093936
10	139170	10	001688
10	067594	10	057339
10	045115	10	002533
10	089033	10	075832
10	148017	10	079539
10	129639	10	072565
10	142132	10	046117
10	109555	20	113980
10	072454	10	144218
10	057655	10	013762
20	352262	10	032813
10	050731	10	095956
10	149340	10	116586
10	106515	10	095872
10	130916	10	092200
10	082704	10	069786
10	053352	10	097052
10	139755	10	112225
10	014253	20	117362
10	102832	10	036056
10	056104	10	063115
10	087825	10	017586
10	140063	10	111286
10	138620	10	049500
10	070302	20	145680
10	103964	10	054115
10	129439	10	031005
10	059364	10	031723
10	061667	10	000471
10	052799	10	031698
10	088215	10	016143
10	024739	10	134841
20	144399	10	043746
10	138267	10	010448
10	006827	10	129783
10	101099	10	149659
10	100656	10	050216

Premio di L.	Cartella	Premio di L.	Cartella
10	037104	10	043096
10	103130	10	054013
10	097871	10	118311
10	098527	10	065336
10	062809	10	080963
10	142968	10	145589
10	084390	10	060787
10	009653	10	096780
10	042966	10	085524
10	129553	10	020979
10	087387	10	090821
10	033507	10	087636
10	139820	10	021939
10	127139	10	063518
10	069387	10	086669
20	036720	10	106133
10	111475	10	024977
10	117538	10	109213
10	044632	10	101145
10	060580	10	002664
10	037663	10	067349
10	092869	**20,000**	**084821**
10	078724		

Il premio di 20.000 lire

A questo punto, sono le 16.45, il bambino dell'ospizio Tomadini, Manlio Candotti di 8 anni, nato a Muzzana del Turgnano, estrae dalla prima urna il numero 1.

Si nota subito una certa animazione nelle autorità che sorvegliano l'estrazione e il cav. Bardusco agita il biglietto esclamando: Il premio di Ventimila lire!

La voce si sparge subito per la Piazza e d'ogni parte è un accorrere di gente che si domanda ansiosa: Che numero è?

Sulla lavagna appare scritto a lettere cubitali il numero

084821

Tutti guardano le loro cartelle e restano delusi! Nessuno sa chi sia il vincitore. E' certo però che il biglietto fu venduto perchè quella serie era in vendita nel cambio Ellero ove tutti i biglietti furono esitati.

Quante speranze svanite di fronte al fortunato vincitore! Non dubitiamo che il favorito dalla sorte si ricorderà dell'orfanello Manlio Candotti, che colla sua manina procurò a lui una così gradita sorpresa.

Nemmeno un minuto prima che uscisse il numero 1 dalla prima urna, il cav. Scarpa diceva agli altri membri della commissione: Eppure c'è anche il numero 1; l'ho messo io nell'urna! Non erano trascorsi che pochi secondi quando usciva proprio il numero 1.

Chi è il vincitore?

Le voci che corrono

Stamane nei pubblici ritrovi e nei crocchi non si fa che parlare della vincita del premio di 20000 lire alla lotteria.

Si fecero anche parecchi nomi di possessori della cartella vincitrice e non sappiamo se ciò sia avvenuto per opera di qualche burlone o per errore nella lettura del numero.

Si diceva infatti che il vincitore era il marchese Corrado de Concina, poi il falegname Sello di via Portanuova, poi non più il Sello, ma il calzolaio Querini di via Rialto. Poco dopo non era neppure il Querini, ma il buon Cremese, tipografo allo Stabilimento Bardusco.

Abbiamo chiesto a tutti informazioni e tutti ci hanno risposto: — Magari, non sarei qui a lavorare!

Per ultimo si è detto che il fortunato era un prete della Carnia.

Il fatto si è che ancora il proprietario della cartella vincitrice non si è fatto vivo ma ad ogni modo in giornata si saprà qualche cosa perchè, come dicemmo più sopra, la cartella fu venduta lo scorso settembre.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

In memoria di Re Umberto

Ci scrivono in data 28:

Il Circolo Savoia nella seduta straordinaria del 21 corrente prendeva in considerazione la proposta del suo benemerito presidente sig. Giovanni Battista Vendramin di nominare nel proprio seno una Commissione per raccogliere le adesioni dei concittadini ed il loro concorso materiale onde anche a S. Vito sorga un ricordo alla memoria del Re Martire. L'idea trovò la generale approvazione e seduta stante la commissione venne eletta nei sig.ri Gio. Batta Vendramin presidente, Fogolini Luigi, Paolet Antonio e Garlatti Giacomo, membri, il sig. Garlatti Arnaldo cassiere, ed il sig. Giulio Levadina segretario. Siamo ben lieti che gli egregi componenti il Circolo Savoia abbiano preso la patriottica iniziativa, mentre il sottoscritto si compiace della felice idea avuta l'anno scorso, quando per invito di detto Circolo tenne nella sala dello stesso la commemorazione del Re Buono, conchiudeva il suo dire *Spetta a voi o giovani, che nel nome glorioso di Casa Savoia qui convenite a graditi divertimenti prendere l'iniziativa onde costituire un Comitato per raccogliere i fondi necessari ad erigere un ricordo alla memoria del più Buono dei Re.* Ed ecco che quei cari giovani stanno per accingersi all'impresa, che non mancherà di sortire esito felice.

Guido von Penner

Da DIGNANO

Il crollo di una casa

a Carpacco

Sei operai sotto le macerie

QUATTRO FERITI

Nella vicina frazione di Carpacco, sulla sponda del Tagliamento abita la famiglia Orlando il cui capo, Pietro Orlando, muratore, in questi giorni, con altri cinque compagni stava costruendo per proprio conto una stalla.

Mancava circa mezz'ora al compimento del coperto, quando, non si poterono ancora assodare le cause, il tetto su cui si trovavano i muratori crollò e con esso si sfasciarono i quattro muri fino al livello della stalla.

Il fragore dello sfasciamento e le grida strazianti degli infelici travolti sotto le macerie fecero accorrere i vicini i quali con mirabile abnegazione si diedero al lavoro di salvataggio.

Fu mandato pel medico di Dignano dott. Dal Goss il quale si prestò anche lui a tutt'uomo allo sgombero delle macerie.

In breve tutti gli operai furono estratti e si constatò che tre erano quasi incolumi, mentre gli altri tre Giuseppe Cimolino, Giovanni e Pietro Orlando avevano riportato delle gravi ferite.

I disgraziati furono trasportati nel cortile della casa Orlando e l'egregio sanitario prestò loro amorosamente le prime cure e constatò che il Cimolino Giovanni, detto Merede di anni 61 aveva riportato la probabile frattura della spina dorsale, il Giuseppe Cimolino la frattura del naso e l'Orlando Pietro una contusione all'occipite.

Un altro operaio era stato colto da vomito.

Dopo le prime cure ognuno venne trasportato in casa propria e più tardi il pretore di S. Daniele avv. Tonini col vice cancelliere Cortesi furono sopraluogo per le relative indagini.

Il paese è tristamente impressionato da questa grave disgrazia perchè tutti i feriti, ottimi lavoratori sono benvoluti.

Da MARTIGNACCO

Il mercato bovino

Ci scrivono in data 29 (sera):

Il tempo piovoso dei giorni scorsi dava poca speranza che il mercato bovino di Martignacco avesse ad aver luogo. Tuttavia, la grazia divina di Giove Pluvio ci concesse una mattina discreta. Quantunque la stagione sia ora poco propizia per i mercati in causa dei grandi lavori in cui tutti i contadini sono occupati, per la campagna, pure il concorso fu abbastanza animato.

Il numero degli animali che popolarono la vasta piazza Umberto I° era di circa 220 armente, 80 buoi da lavoro, 250 vitelli.

Molti furono gli aquirenti e molti gli affari conclusi in maggior parte nelle bestie piccole. Infatti di circa 150 capi venduti due buoni terzi erano rappresentati da vitelli.

Noto bellissime coppie di armente e parecchi torelli.

Insomma il mercato può dirsi riuscito sotto ogni punto di vista e non è a dubitare che nell'entrante buona stagione, andrà acquistando sempre maggior importanza.

E perciò devesi una lode alle persone che hanno ripresa una tradizione che sarà fonte di utile per il paese.

Da CODROIPO

Consiglio comunale

Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale alla quale intervennero 11 consiglieri soltanto.

A membro effettivo della Commissione per la tassa di famiglia fu nominato il sig. Luigi Ballico; a supplente il sig. Giacomo Pittoni direttore della Banca Coop.; a direttore di costruzione del fabbricato scolastico di Goricizza e Pozzo, l'ing. Giulio Rosa.

Per detto fabbricato il Consiglio approvò una addizionale di L. 1771.14.

Viene respinto il progetto di ampliamento del fabbricato scolastico del capoluogo, propendendo la maggioranza per la costruzione di una nuova aula scolastica.

Il Consiglio infine deliberò la sottoscrizione di 4 azioni di L. 25 ciascuna della Società anonima intermandamentale per l'impianto del telefono ed il permesso alla Società medesima di passare con linee telefoniche lungo la strada del Comune.

Da MONTEREALE CELLINA

Caduta fatale

Certa Basalia Teresa di 63 anni, maritata Povoledo, da Grizzo, alle 10 di ieri mattina mentre scendeva dal granaio, per una scala a piuoli, mise un piede in fallo e precipitò a terra, fratturandosi la gamba destra.

L'egregio dott. Carafoli che premurosamente gli prestò le prime cure, riscontrò che i frammenti delle ossa uscivano dalla pelle e perforavano perfino la calza.

Lo stato della povera Povoledo è grave e se le cose andranno bene non sela caverà certo in meno di un mese.

Da S. DANIELE

Troppa famigliarità colle armi cariche

Vengo a sapere che domenica scorsa nel pomeriggio certo Moretti Stanislao di Pietro, giovane di Mels, in comune di Colloredo di Montalbano, si era accinto a pulire un suo fucile da caccia, soltanto esternamente, sapendolo carico.

Ma nel maneggiarlo, non so come, scattò il grilletto, e partì un colpo che colpì il povero giovane al cavo ascellare di destra e lo ferì anche nella regione scapolare.

E per la qualità della ferita e per la forte emorragia sopravvenuta, il medico del sito ha riservato il suo giudizio circa il tempo in cui avverrà la guarigione.

Nella più fortunata ipotesi, ne avrà per una ventina di giorni.

Le nuove zone malariche

in Friuli

Fu testè comunicato il decreto reale ai comuni interessati che dichiara malariche certe zone di territorio nei comuni di Trasaghis (palude di Avasinis) e in quelli di Magnano in Riviera, Treppo Grande, Segnacco e Cassacco (palude dette di Bueriis).

Ugualmente, fu comunicato il R. decreto di pari data con cui si retifica la zona malarica di Latisana, la quale, in origine comprendeva tutto il territorio comunale, mentre ora ne restano escluse la parte alta a sud della frazione di Volta, comprendente il capoluogo e le frazioni di Latisanotta e Gorgo al di là del culmine delle d'une, dove sta apsorgendo appunto lo stabilimento balneare marino di Porto Lignano, che verrà inaugurato quest'anno.

IL DELITTO D'UN FRIULANO

a Padova

I tristi effetti dell'alcoolismo

Certo Giulio Bertozzi di Lorenzo, d'anni 30, nato a Pordenone e dimorante a Padova, l'altra notte dopo aver gozzovigliato parecchio, come era suo costume, essendo dedito in modo eccessivo ai liquori, si recò al Caffè Puntiglio al Pozzetto e tracannò parecchi bicchierini di rhum. Uscito si recò nella vicina via Cavarare picchiando alla porta di una casa equivoca pretendendo che gli fosse aperto.

Certo Giuseppe Lupi, commissionato in quadri, si fermò a guardare la scena, ed il Bertozzi rivoltosi contro di lui, estratta la rivoltella gli sparò un colpo. Il Lupi sentì il fischio della palla ma per vero miracolo rimase illeso.

Il Bertozzi tornò poi al Caffè Puntiglio e puntò la rivoltella contro il cameriere Umberto Brandolin d'anni 26 minaciandolo di morte e vantandosi della prodezza prima compiuta.

Dai presenti il sanguinario fu disarmato e le guardie accorse procedettero al suo arresto.

DAL CONFINE

Ancora il triste fatto di Gorizia

LA MEOTTI AGGRAVATA

Le gesta del soldato

Voleva suicidarsi?

Ci scrivono da Gorizia in data 29:

Continua in città l'impressione per il triste fattaccio di venerdì scorso!

La povera Ida Meotti, di Latisana, la vittima della brutalità del caporale Bernhart, trovasi all'ospitale aggravatissima. Le è sopravenuta la peritonite, e si dubita di poterla salvare.

Il Bernhart, la sera del fatto quando entrò in caserma fu trovato con la mano destra lorda di sangue, ciò che destò sospetto.

La mattina seguente seppe che stava per essere e scoperto tentò suicidarsi con un fucile.

Un sergente tosto accorse e gli tolse di mano l'arma.

Fu quindi arrestato e confessò la sua colpa. Gli mancavano pochi mesi per terminare il servizio militare.

—

Ora si sa di altre violenze patile da ragazze di Gorizia e si attribuiscono all'arrestato.

Una sarta, mentre rincasava la sera del primo gennaio fu aggredita da un soldato afferrata per il collo ed atterrata: l'aggressore tentò violentarla ma fu impedito per il sopraggiungere di alcune persone.

Del pari la sera del 10 gennaio una domestica fu fermata da un soldato il quale fece luccicare davanti a lei la lama della baionetta colpendola alla testa.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Marzo ore 8 Termometro 8.4
Minima aperto notte 6.2 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento: N
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 17.1 Minima 7.9
Media: 12.130 acqua caduta mm. 11.—

SCHIETTO CONFORTO

Chiudendo la sua particolareggiata relazione all'assemblea degli azionisti dell'altro ieri, il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher, esprimeva un senso di schietto conforto « imperocchè i fatti esposti stanno a riprova che l'amministrazione non è venuta meno in nulla agli impegni presi e che l'Istituto, consolidato patrimonialmente, e ringagliardito nel suo tronco e ne' suoi rami, sta per raggiungere quella meta, toccata la quale dovrebbe essere di nuovo arbitro dei propri felici destini. »

Ugual senso di conforto hanno certamente provato, leggendo la relazione Stringher, gli azionisti della Banca d'Italia e tutti coloro cui stanno a cuore i vasti interessi economici che il massimo nostro Istituto di emissione presidia e tutela.

Ha rilevato il comm. Stringher come l'opera dell'amministrazione della Banca d'Italia sia stata e debba essere ancora costantemente inspirata a criteri, che non disgiungono l'interesse dell'Istituto da quello del Paese. Ed in questo rilievo si racchiude precisamente la più giusta risposta a coloro cui muoveva l'impazienza dei solleciti grossi dividendi, e delle manovre speculative, mentre rifuggivano dal considerare come, avanti tutto, fosse compito dell'amministrazione della Banca di riparare con sicuro metodo, non con espedienti, le conseguenze di antichi e gravi fatti. Questo compito è stato dalla Banca d'Italia, ormai, assolto mentre pure essa ha associato il proprio nome ad opere di previdenza e a operazioni di credito dalle quali già sono derivate e deriveranno ancora più vantaggi all'economia pubblica e alle finanze dello Stato.

—

Ci è piaciuto riportare dal *Sole* di Milano, il più autorevole giornale finanziario della penisola queste parole, non solo per la constatazione d'un fatto che dimostra il rapido rinnovamento finanziario della nazione, che anche per rilevare le nuove benemerenze dell'illustre nostro comprovinciale che è alla testa del maggiore Istituto di credito italiano.

E' venuta presto anche per il comm. Bonaldo Stringher, l'ora della giustizia; non è gran tempo che egli veniva volgarmente attaccato dai giornali al servizio d'un ministro inetto o di piccoli uomini inutili che credevano di potergli nuocere. E hanno aiutato maggiormente a inalzarlo.

Vedere in quarta pagina

Il processo celebre

La conferenza sui vegetariani

La Sala maggiore dell'Istituto tecnico conteneva ieri sera un pubblico più numeroso di quello che assistette alle precedenti conferenze e ciò dimostra che l'argomento era quantomai interessante.

L'egregio conferenziere, dott. Giulio Cesare nostro concittadino, venne presentato con acconcie parole dal cav. uff. prof. L. Fracassetti, essendo impedito d'intervenire il presidente del Comitato udinese della « Dante » cav. L. C. Schiavi.

La conferenza scritta con lingua facile, elegante e con molto spirito, è tutta un inno entusiastico al vegetarianismo che, se divenisse l'unico nutrimento dell'uomo, ricondurrebbe sulla terra la primitiva e felice età dell'oro del mito ovidiano!

Non cibiamoci più dei saporiti e finora creduti nutrienti e igienici arrosti carne, ma facciamo entrare nel nostro di stomaco abbondanti razioni di fave, fagioli, patate, frutta, vegetali in genere e noi non ci ammaleremo che ben di rado; noi diverremo più buoni, più calmi, più forti, più felici. Per qualche tempo ci potrebbe ancora venir concesso di cibarci di latte, uova e formaggio.

Così ragionano i vegetariani, e così disse iersera il dott. Giulio Cesare cercando di appoggiare la sua tesi con ragioni scientifiche.

Il dott. Cesare parlò con profonda convinzione, e crediamo che in certi punti tutti possano convenire con lui. Tutti, certo, rifuggono dal mangiare le carni di animali ammalati, e, se le mangiano, ciò avviene per l'ingordigia speculativa dei venditori di carne e per l'incuria degli uffici municipali d'igiene.

E tutti pure possono sottoscrivere

Comune di Amaro (Udine)

Per rinuncia del titolare è aperto a tutto 6 aprile 1904 il concorso al posto di segretario di questo Comune. Documenti d'uso.

Stipendio lire mille nette. Nomina per un quadriennio di prova.

Amaro, 24 marzo 1904
Il sindaco ANDREA TAMBURLINI
Il segretario *Cesare Poli*

Cassa di risparmio di Udine. A partire dal 1 aprile, l'ufficio è aperto al pubblico dalle 8 alle 14 ½ (2 ½ pom.).

Monte di pietà di Udine. Nei giorni 5, 12, 19 e 26 aprile 1904 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli oggetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 10 maggio.

Da 1 aprile al 30 settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle 8 alle 14 1/2.

alle sue giustissime e fiere espressioni contro l'alcolismo, limitandosi a chiedere venia per qualche bicchiere di vino buono, ricavato unicamente dall'uva.

Non crediamo però che si possa accettare senza opposizione la sua raccomandazione finale: « Abbandonate la carne, perchè essa è nociva alla salute ! »

In complesso però la conferenza del dott. Cesare — che durò un'ora e mezzo — riuscì interessantissima, piacevole e utile.

Il pubblico, come abbiamo detto, più numeroso del solito, con una larga rappresentanza di gentili signore, ascoltò il valente oratore con molta attenzione e alla chiusa gli fece un caldo e insistente applauso.

Scuola popolare superiore

La lezione del dott. G. Pitotti, *sull'alcolismo*, è rimandata a dopo le feste pasquali e verrà anunciata con altro avviso.

Contro la ferrovia Udine-Lubiana

Abbiamo già pubblicato le conclusioni che il relatore della Camera di Commercio di Trieste proponeva; fra altre interessanti la nostra provincia quella che la ferrovia Cividale-S. Lucia sia dichiarata contraria agli interessi di Trieste ed in nulla affatto corrispondente alle esigenze del servizio internazionale.

Tutte le sue conclusioni furono approvate, ed inoltre fu approvato:

d'invitare la Camera di commercio e d'industria di Gorizia a voler associarsi ai passi avviati dalla Camera di Trieste:

di votare un atto di ringraziamento alla Commissione ferroviaria e al relatore:

d'invitare le Giunte provinciali di Trieste, Gorizia e Istria ad accordare il loro appoggio, trattandosi di interessi comuni.

Dopo quest'attitudine di Trieste ci paiono accresciute le difficoltà, già grandi, per la costruzione di questo tronco di ferrovia internazionale. La nostra provincia difetta di quegli uomini energici d'una volta che sapevano far valere i grandi interessi del Friuli e dello Stato. E perciò anche nelle cose minori difficilmente si riesce ottenere qualche cosa. Figuriamoci poi in una questione di tanta importanza come è questa!

Si faranno ora probabilmente delle altre adunanze con degli altri ordini del giorno — ma la questione non farà un passo. per quanto i giornali raccoglitori eterni della lode andranno dicendo che le cose si incamminano assai bene.

E' necessario che il Friuli, se desidera di avere una valida protezione in questo grande urto d'interessi di dentro e di fuori, pretenda dagli uomini che vogliono governarlo, non solo una maggiore energia, ma sopratutto una maggiore sincerità.

Tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele si pregia rammentare al pubblico che col giorno I° aprile p. v. va in vigore l'orario estivo già pubblicato.

Circolo Speleologico Idrologico Friulano
L'assemblea di iersera

Ieri sera nella sala dell'Accademia numerosi soci del Circolo si riunirono in Assemblea alla quale presenziarono anche i rappresentanti della stampa locale, fatto questo che dinota l'importanza che questa istituzione scientifica va acquistando nella nostra città

Aperta la seduta, l'egregio prof. Musoni presidente, riassunse in brevi, concettose parole, il lavoro compiuto nell'anno decorso accennando ai grandiosi progetti in esecuzione, quali la gita sociale alla Pro Reak, l'esplorazione dell'abisso della Caverna di Viganti e di altre grotte nonchè la spedizione alla voragine del Cansiglio per la quale il Re, con munifico atto, ha elargita la somma di lire mille.

Infine notando la concessione della sede fatta dal Municipio, tutte le agevolezze che hanno usato i preposti dell'Accademia e della Biblioteca ed il favore che il Circolo va acquistando nella cittadinanza, si che i soci hanno raggiunto la novantina, manda a tutti un ringraziamento nella certezza di poter in breve far conoscere i frutti del lavoro così praticamente scientifico.

Su proposta del dottor Angelo Coppadoro l'Assemblea vota un plauso alla solerte direzione.

Si passa al consuntivo 1903 che viene approvato e si eleggono a consiglieri: la signorina maestra Palmira Driussi come rappresentante delle numerose gentili consocie e l'egregio dottor Fratini cav. Antonio medico provinciale.

L'Assemblea vota poi unanime un solenne ringraziamento a Sua Maestà Vittorio Emanuele III°, ed uno all'Illustre Senatore Antonino di Prampero che volle in persona presentare i nostri progetti ed i nostri lavori al Re facendone rilevare la grande importanza.

Il maestro Alfredo Lazzarini propone un invito alle autorità competenti per i riguardi igienici sull'inquinamento delle sorgenti, inquinamento che il Circolo è pronto a dichiarare come e dove avviene.

La seduta ha dimostrato che il Circolo è entrato ormai nel periodo dell'azione vigorosa, cominciando ad affermare l'opera sua per vari aspetti, benefica.

I socialisti e le leggi sociali

Nell'ul imo numero dell'organo settimanale del deputato di Udine, insieme a parecchie altre inesattezze e facezie, abbiamo letto anche che i socialisti sono favorevoli alla legislazione sociale dello Stato liberale italiano e sopratutto a quella legge sulle Casse Pensioni che l'*Unione Democratica* udinese, con l'appoggio della Camera di commercio, cerca di divulgare, inducendo i proprietari degli Stabilimenti a pagare i canoni dei propri operai.

Ora per mostrare all'on. Girardini che i socialisti non sono favorevoli a questa legislazione pubblichiamo il seguente ordine del giorno votato all'unanimità nel recentissimo Congresso socialista Regionale di Venezia, al quale parteciparono anche i delegati dei socialisti di Udine. Eccolo testualmente:

« Il congresso di fronte agli esperimenti di legislazione sociale avuti in Italia, i quali hanno rilevato come la maggioranza parlamentare borghese si serva della medesima legislazione per ingannare il proletariato con concessioni illusorie per negare i miglioramenti veramente reclamati dalle masse, dichiara la propria indifferenza di fronte alla legislazione stessa, nella convinzione che colla organizzazione di classe ed azione intensa di propaganda, il partito possa meglio tutelare gli interessi proletari ed affrettare le conquiste reclamate dalle masse sofferenti ed elencate nel nostro programma minimo. »

Si può essere più chiari di così? chi può credere che i socialisti facciano la commedia?

L'incidente di ieri alla ferrovia
Un convoglio che investe un carro

Verso le 11 di ieri mattina allo scalo merci della nostra stazione ferroviaria avvenne un investimento nel quale per fortuna non si ebbero a riscontrare disgrazie.

Sopra un carro fermo presso un binario, stavano alcuni operai che scaricavano carbone.

Lungo il binario un convoglio faceva delle manovre e la macchina che trascinava alcuni vagoni, ne aveva alla coda uno più largo dell'ordinario, essendo di provenienza estera.

Di questa circostanza non si accorse il personale adetto al convoglio che avanzò in direzione del carro.

Quando il vagone più largo passò presso il carro di carbone, avvenne un urto violento, tanto che il carro, di proprietà di Nicodemo Zabai fu spinto contro il parapetto del ponte che sovrasta alla strada di Cussignacco.

Il parapetto fu spezzato, il carro andò in frantumi e il carbone cadde nella strada sottostante.

Il manovratore De Pascal subito arrestò il convoglio e così non avvenne alcuna disgrazia.

Accorsero tosto il macchinista Vigolo ed altri e si provvide all'immediato sgombero della via e della linea operazione che richiese circa due ore.

Il carro che causò l'urto spostò dal binario anche un carro merci che trovavasi fermo lungo la linea.

La disgrazia di S. Osvaldo
UN BAMBINO COLLE VESTI IN FIAMME

Nella vicina frazione di S. Osvaldo abita al terzo piano di una casa sita nel centro del paese, certa Rosalia Degano, maritata al muratore Agosti.

Ieri mattina il bambino di lei, a nome Luigi, d'anni 2 e mezzo, lasciato solo un momento presso il fuoco fu investito da una scintilla. In breve le vesticciuole arsero in fiamme. Accorsa la madre alle grida del piccino, gli gettò addosso un secchio d'acqua.

Però il piccolo Luigi aveva già riportato delle gravi ustioni e fu trasportato all'Ospitale di Udine. Quivi gli furono riscontrate estese scottature alla coscia sinistra e ad una mano. Il povero piccino fu accolto d'urgenza nel pio luogo.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

D'Agostini dott. Leonida: dott. Carnelutti Giovanni L. 5, Dino Bertolissi 1, Bigozzi De Nardo Giovanna 2, Aristide Bonini 2.

Pitassi Terzo: G. B. Infanti 5.

Rizzi Antonio: Colombatti Alfonso 1.

Cecchia-Brunelleschi Maria: Ditta Angelo Scaini 10, Gori Giuseppe 1, Scaini Guglielmo 1, Del Zotto Provino 1.

Tirindelli Giovanni: Bertuzzi Luigi 1.

Lucchini Attilio: Feruglio Marco 1, Miani Alessandro 1.

D'Agostini dott. Clodoveo: Pattistoni G. B. 1, F.lli De Pauli 1, Franzil Dom. 1.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Sig.ra Stagni: Gli eredi L. 50.

Parroco di Campoformido: Eugenio Ferrari 2.

Alla « Colonia Alpina » in morte di:

Antonio Lemaich di Gorizia: Federico Cantarutti 1, Emilio Pico, 1, Arturo Ferrucci 1, Fam. Ferrucci 1.

Dott. Leonida D'Agostini: Urbano D'Agostinis e figlio Leone 1.

Dott. Clodoveo D'Agostini: Angelina Drouin Seppenhofer 5.

Da una signora che non intende essere nominata in ricorrenza di 2 tristi anniversari 20.

Le signore del Com. protett. dell'inf. hanno versato L. 28 al Comitato stesso per la Colonia Alpina in sostituzione di una corona al compianto dott. Clodoveo D'Agostini.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Dott. Clodoveo D'Agostinis: Caterina Traversa di Trieste 10, avv. co. G. A. Ronchi 2.

Gervasi Maria: G. Tam e C. 1.

Elena Fabris Bellavitis: Avv. Antonio Measso 1.

Ugo Menini: Ditta f.lli Tosolini 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Pitassi Terzo: Pera-Riello nob. Lucia 1, De Belgrado Orazio 1.

D'Agostinis dott. Leonida: Sabbadini geom. Daniele 2, Leicht dott. Pier Silverio 2.

Cappellari Vittorio: Passamonti Petracco Luigia 1.

Basaldella Francesco: Impiegati daziari 13.

Lucchini Attilio: Modesti Numa cent. 50

D'Agostinis dott. Clodoveo: De Belgrado Orazio 1, Migliavacca Antonio 2, famiglia Tenizzo 2.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » in morte di:

Greatti Pietro: Visentini Quinto 1, sigg. Domini Augusto e Baldassi Gius. 2.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Vittorio Capellari: Fam. Bidini 10.

All'Istituto « Derelitte » in morte di:

Leonida D'Agostini: Luigi Zamparo 3, famiglia Delser 1.

Montico Luigi: Elena Bonvicini 1.

Elena Fabris: G. B. Marioni 1.

I nemici del vino italiano

Vienna, 29. — Nell'odierno Congresso annuale della Società agraria, cui erano rappresentate varie società agrarie, fra le quali quella di Trieste, fu votato ad unanimità un ordine del giorno, in cui si protesta contro ogni speciale favore per l'importazione dei vini italiani, s'invita il Governo a tener fermo il dazio minimo di cor. 48 per 100 chilogrammi di vino e si dichiara che sarebbe preferibile non concludere il trattato con l'Italia anzichè sacrificare ancora gli interessi della vinicoltura austriaca.

Una città distrutta dal fuoco

Leopoli 29. — La città di Dynow fu in gran parte preda delle fiamme. Rimasero distrutti molti edifici pubblici, molto bestiame e depositi di merci. Il danno ascende a parecchie centinaia di migliaia di corone.

L'ASSASSINIO D'UN VICECONSOLE TEDESCO nell'Argentina

Berlino, 29. — L'« Agenzia Wolff » reca da Buenos Ayres: Dufey, viceconsole tedesco a Balta, fu ucciso per vendetta da un mendicante italiano. L'omicida fu arrestato.

La peste nel sud-Africa

Pretoria, 29 (Reuter). — Oggi nella città interna fu constatato un secondo caso di peste in un bianco. L'origine dell'infezione è affatto ignota.

Un generale che cade da bicicletta e s'annega

Oldenburg, 29. — Il maggior generale a riposo Lettov-Vorbeck, storico militare, mentre ieri faceva una gita in bicicletta, cadde nel canale di Hunte-Ems, ed annegò.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Moretti ringrazia sentitamente tutte quelle persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro defunto Francesco.

Udine, 30 marzo 1904.

Giornale di Udine (17)

Un processo celebre

PARTE PRIMA. - Il problema

Alla terribile suggestione guardammo tutti per vedere Eleonora trasalire, indignata. Ma questa espressione del sentimento offeso dovevamo vederla invece in sua cugina.

Balzando adirata dalla seggiola, Mary girò in fretta uno sguardo intorno, e aprì le labbra per parlare, ma Eleonora, con un rapido gesto, le accennò d'avere pazienza, e rispose freddamente, pesando le parole:

— Voi non siete certo che tutto ciò sia stato fatto. Se, per esempio, mio zio avesse ieri sparato la pistola, cosa non fuori del possibile, avreste osservato gli stessi risultati e tratte le stesse conclusioni.

— Miss Leavenworth — ripigliò il giudice — la palla venne estratta dal cranio di vostro zio.

— Ah!

— Essa corrisponde a quelle delle cartucce trovate nel cassetto, ed è precisamente del numero di quelle che si usavano per questa pistola.

Ella appoggiò la fronte ad una mano, abbassò gli occhi al suolo in attitudine di profondo scoramento.

A quella vista il giudice riprese con maggiore gravità:

— Miss Leavenworth, debbo farvi alcune domande ancora. Che avete fatto ieri sera?

— Sono rimasta nella mia stanza.

— Voi tuttavia, nel corso della serata, avete veduto vostro zio o vostra cugina.

— No, signore; dopo che ebbi lasciato la tavola non ho visto alcuno.... eccetto Thomas — ella soggiunse dopo una breve pausa.

— E com'è che l'avete veduto?

Egli è venuto a portarmi la carta da visita di un signore.

— Posso chiedervi il nome di codesto signore?

— Sulla carta era scritto il nome del signor Le Roy Robbins.

La cosa pareva di poca importanza, ma un improvviso movimento della giovane mia vicina richiamò la mia attenzione.

— Miss Leavenworth, quando siete nella vostra stanza, avete l'abitudine di lasciare l'uscio aperto?

Con uno sguardo attonito per questa domanda, tosto represso, ella rispose:

— No, non ho questa abitudine.

— Perchè l'avete lasciato aperto ieri sera?

— Perchè faceva molto caldo.

— E non per altra ragione?

— Non saprei darne altra.

— Quando l'avete chiuso?

— Prima di coricarmi.

Fu prima, o dopo che i domestici si erano ritirati?

— Dopo.

Avete sentito il signor Harwel quando lasciò la libreria, e si recò nella propria stanza?

— Sì l'ho sentito.

— E quanto tempo avete lasciato aperto l'uscio dopo di ciò?

— Io.. io... un cinque minuti, credo — ella rispose in fretta.

— Credo?... Lo avete dimenticato?

— Non saprei dirlo davvero con precisione.

— Furono più di dieci minuti?

— Può darsi.

— Più di venti?

— Non saprei....

Com'era pallido il suo viso, e come tremava.

— Miss Leavenworth, secondo le deposizioni, vostro zio venne ucciso non molto dopo che il signor Harwell lo aveva lasciato. Se il vostro uscio era aperto, voi dovete avere udito se qualcuno entrò nella sua stanza, o se una pistola venne sparata. Ora, avete udito nulla?

— Non ho udito verun rumore... no, signore.

— Perdonate, miss, se insisto, ma non avete udito proprio nulla?

— Ho udito chiudere un uscio.

— Che uscio?

— L'uscio della libreria.

— Quando?

— Non lo so — serrando le mani con moto convulso — non potrei dirlo. Perchè mi fate tante domande?

I balzai in piedi: ella stava per cadere quasi svenuta. Ma prima ch'io potessi soccorrerla, ella si era drizzata di nuovo, e ripreso il contegno di prima.

— Perdonate — ella disse — ma non mi sento bene questa mattina. Vi domando scusa — e si volse con fermezza al giudice: — Che cosa mi domandavate?

— Vi ho domandato — e la sua voce si fece più acre e forte; evidentemente il contegno di lei incominciava a parlare in suo sfavore — quand'è che avete udito chiudersi l'uscio della libreria?

— Non saprei precisarlo, ma fu dopo che il signor Harwell era salito nella sua stanza, e prima che io chiudessi il mio uscio.

— Non avete udito un colpo di pistola?

No, signore.

Il giudice lanciò un rapido sguardo ai giurati, e quasi tutti a quello sguardo abbassarono gli occhi.

— Miss Leavenworth, hanno detto qui che Anna, una vostra donna, si era recata da voi, nella vostra stanza, per una medicina. Ci è realmente venuta?

— No, signore.

— Quando sapeste della sua strana sparizione?

— L'ho saputo stamane prima della colazione. Molly che incontrai nella sala mi domandò dove fosse Anna. La domanda mi parve strana, e allora la interrogai, e così venni a sapere che la fanciulla se n'era andata.

— Che cosa avete pensato di questo fatto?

— Io? Non seppi che pensarne.

— Non vi balenò qualche sospetto?

— No, signore.

— Non ci vedeste relazione alcuna con l'assassinio di vostro zio?

— Non sapevo allora dell'assassinio.

— E dopo?

— Oh, un'idea della possibilità che ella ne sapesse qualche cosa forse m'è passata per la mente.... non saprei.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti